

INTERROGAZIONE N. 218.25

Palme esotiche invasive in Ticino: quale strategia di gestione e smaltimento?

La specie comunemente nota come “palma ticinese” (*Trachycarpus fortunei*), introdotta in Europa a metà del XIX secolo, si è progressivamente diffusa nelle aree naturali del Cantone Ticino. Negli ultimi decenni la sua presenza si è rafforzata al punto da formare popolazioni estese, con effetti visibili sulla composizione dei nostri boschi.

Le caratteristiche della pianta, quali le radici superficiali e i fusti ricoperti di fibre asciutte, pongono inoltre problemi concreti: da un lato possono ridurre la stabilità dei terreni in pendio, dall'altro rappresentano un potenziale fattore di aggravio in caso di incendi boschivi. Anche per questo motivo la loro diffusione desta crescente attenzione sul piano della sicurezza e della gestione del territorio.

Nel 2023 è stata inoltre segnalata nel nostro Cantone la presenza del lepidottero *Paysandisia archon*¹, che attacca le palme scavandone il tronco. Se da un lato questo parassita potrebbe influenzare la diffusione della specie, dall'altro apre nuove sfide nella gestione di piante già compromesse e dei relativi materiali di scarto derivanti dalle palme.

A livello federale, dal 1° settembre 2024 è entrata in vigore la modifica dell'OEDA (Ordinanza sull'Emissione Deliberata nell'Ambiente), che inserisce la *Trachycarpus fortunei*² nell'elenco delle piante aliene invasive soggette a divieto di commercializzazione. Tale divieto riguarda la vendita, lo scambio e l'importazione, ma non impone l'eliminazione degli esemplari già presenti in giardini o terreni privati.

Il Cantone ha già promosso campagne di sensibilizzazione con indicazioni come:

- taglio annuale delle infiorescenze per ridurre la dispersione dei semi³;
- estirpazione delle giovani piantine nei pressi delle palme adulte⁴;
- sostituzione con specie non invasive e meglio integrate nel contesto locale⁵.

Tuttavia, in diversi Comuni permangono difficoltà pratiche legate alla raccolta e allo smaltimento dei materiali derivanti dalle palme (tronchi, fibre, infiorescenze). Spesso tali rifiuti non vengono accettati negli eco-centri o sono classificati come “verde” generico, con procedure non sempre adeguate. In alcuni Comuni, inoltre, vige un divieto esplicito di conferimento delle palme agli ecocentri. Questo genera confusione tra cittadini e operatori comunali, che non dispongono sempre di linee guida chiare e uniformi.

La collaborazione dei cittadini è fondamentale, ma essa deve poggiare su regole chiare e su un sistema di raccolta e smaltimento funzionale e uniforme sul territorio.

¹<https://www.wsl.ch/it/biodiversita/le-specie-invasive/castnide-della-palma-in-ticino>

²<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biotecnologia/dossier/modifica-ordinanza-emissione-deliberata-nell-ambiente.html>

³https://www4.ti.ch/tich/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS_ID=187781

⁴https://www4.ti.ch/tich/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS_ID=206133

⁵https://m4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Guida_alle_neofite_invasive_Schede_informative.pdf

INTERROGAZIONE N. 218.25

Considerato quanto sopra, si chiede al Consiglio di Stato:

1. È al corrente il Consiglio di Stato delle criticità inerenti alla raccolta e allo smaltimento delle palme a livello comunale, nonché della disomogeneità tra i diversi ecocentri?
2. Intende il Cantone Ticino emanare, in tempi rapidi, direttive chiare, vincolanti e uniformi da trasmettere a tutti i Comuni e agli addetti degli ecocentri, al fine di garantire un trattamento adeguato di tutti i materiali derivanti da palme e limitare il rischio di un'ulteriore propagazione delle stesse?
3. È prevista la creazione o l'individuazione di centri di raccolta e trattamento specializzati per i residui di palma, o altre forme di supporto tecnico-logistico ai Comuni, così da garantire uno smaltimento corretto e uniforme presso gli ecocentri cantonali?
4. Quali iniziative concrete (es. formazione specifica del personale comunale, campagne informative, convenzioni con strutture di smaltimento, ecc.) ha già attivato o prevede di attivare il Cantone per supportare i Comuni e gli addetti ed informare la popolazione sulle corrette procedure di smaltimento?
5. In che modo il Cantone intende valorizzare e sostenere i Comuni che si sono già attivati con azioni autonome?
6. Il Cantone ha già stimato i costi legati alla gestione e allo smaltimento dei residui di palma, e intende valutare eventuali forme di cofinanziamento o sostegno economico ai Comuni che si trovano ad affrontare oneri straordinari?
7. Considerata la pericolosità della fibra secca delle palme in caso di incendio, il Cantone intende includere specifiche indicazioni sullo stoccaggio e sulla raccolta sicura di questi materiali, per ridurre i rischi anche nelle fasi intermedie di smaltimento?

Lara Filippini
Bassi - Bühler - Giudici - Prada